Per l'Alfa colpo di scena

Fiat: «La compriamo noi e vogliamo subito il 51% delle azioni»

Romiti e Ghidella hanno consegnato una lettera al presidente della Finmeccanica - Qualche ora prima la Ford aveva inviato il suo progetto interamente definito che resta però top secret

Cesare Romiti

Franco Viezzoli

MILANO — L'*executive* della Ford Motor Company è arrivato nel palazzo Finmeccanica a Roma poco dopo le 16.30 con una busta sigillata. Un paio di strette di mano all'anonimo ambasciatore americano e via, ritorno a casa. E' arrivata, la lettera con la proposta ufficiale e definitiva per l'acquisto dell'Alfa Romeo è nelle mani degli azionisti di maggioranza della casa del biscione. E il motore degli interessi attorno all'affare si è riacceso di colpo dopo giorni di sopore e cronache stiracchiate e stracche voci di corridoio. Meno di un'ora dopo la frettolosa riunione del consiglio di amministrazione della Finmeccanica, che ha preso atto della proposta Ford - i cui contenuti ufficiali sono per il momento *top secret* - Romiti e Ghidella della Fiat sono entrati nella stanza del presidente della Finmeccanica Viezzoli che li aspettava insieme con l'amministratore delegato Fabiani. Hanno discusso per una mezz'ora, mentre fuori si scatenavano dichiarazioni, giudizi, inviti nell'attesa del grande evento. Risultato: la Fiat ha tirato fuori la sua proposta. O meglio: si tratta di una lettera che sarà recapitata a Finmeccanica *quanto prima* nella quale verranno indicate le linee generali della proposta. Ma la vera notizia è arrivata: la Fiat punta al controllo *«fin dall'inizio»* dell'operazione. Che vuol dire, precisano fonti della casa automobilistica torinese, acquisizione del pacchetto di maggioranza dell'Alfa Romeo, almeno il 51 per cento. Ecco azzerati tutti i precedenti interventi Fiat per l'Alfa Romeo. Il gruppo pubblico manterrebbe le attuali caratteristiche di gruppo unitario sotto il profilo societario e operativo. Quindi niente più divisione in due tronconi uno separato dall'altro come si ipotizzava all'inizio dell'estate. Ora la Fiat parla di arricchimento e ingrandimento delle strutture operative aziendali componentistica compresa, dice sì ai motopropulsori *boxer* e 6 v che prima non la convincevano. Parla di valorizzazione delle professionalità che saranno impiegate nelle vetture di prestigio e di alta qualità. Per quanto concerne l'occupazione, la Fiat assicura *«la soluzione dell'intero problema anche se in modo graduale specie attraverso un rigoroso rilancio del marchio e un deciso ringiovanimento della gamma di prodotto»*. L'unica condizione - affatto secondaria - posta da corso Marconi è che la proposta operativa arriverà soltanto dopo che la Fiat *«avrà avuto accesso a tutte le informazioni necessarie per formularla»*. E qui le cose non sono affatto chiare. Per informazioni la Fiat intende i contenuti precisi della proposta Ford? Oppure la possibilità di verificare condizioni e progetti con il *management* Alfa e Finmeccanica aprendo una trattativa numero due equivalente a quella appena conclusa tra Ford e Alfa? Finmeccanica ha risposto secca: la proposta Fiat arrivi *«in tempi compatibili»* con gli impegni assunti con la Ford e cioè entro il 7 novembre.

Tutto da rifare, dunque? In parte sì, in parte no. Finmeccanica a questo punto è vincolata con la Ford: ha poco più di un mese per dare la risposta definitiva. La Fiat deve riuscire in poche settimane a fare ciò che hanno fatto Ford e Alfa Romeo insieme per circa tre mesi. A questo punto è l'azionista pubblico a dover fare una mossa, aprendo - o no - le porte dell'Alfa Romeo allo *staff* torinese per metterlo in grado di passare dal cinque principi enunciati.

La Ford non ha più nulla da dire. Oltre le quattro righette del comunicato firmato con Finmeccanica che dava l'annuncio ufficiale della consegna della proposta per l'Alfa Romeo, ha detto che *«le discussioni sono state franche»* e si è fatta un po' di pubblicità apprezzando singolarmente la propria offerta: *«E' fortemente corrispondente dal punto di vista dell'Alfa Romeo, perchè riconosce la necessità di continuare l'indipendenza e l'integrità di questa famosa casa automobilistica. Fino a quando non sarà ricevuta una risposta, la Ford non avrà nient'altro da dire»*. Tra ovvietà e diplomatismi une deduzione: la proposta industriale avanzata non dovrebbe essere molto diversa da quella di cui si parla ormai da settimane. E cioè l'acquisizione in tre anni della maggioranza dell'Alfa Romeo con la ripartizione in proporzione alla quota azionaria posseduta sia degli oneri delle passività da oggi in poi sia degli investimenti (3600 miliardi fino al 1995), lo scatto di produzione a quattrocentomila vetture all'anno. Più una serie di clausole di garanzia: la separazione del marchio Alfa da quello Ford. La Ford manterrebbe l'opzione per sfondare il tetto del 51 per cento.

Garavini, segretario della Fiom, chiede un incontro con Craxi. *«Si rischia che il caso Alfa finisca per marcire come la Sme»*. Il Pci ha chiesto che il ministro Darida sia convocato in parlamento per chiarire la posizione del governo. I deputati Peggio e Vignola ritengono *«assurdo che un gruppo come la Fiat chieda di conoscere l'offerta di un suo concorrente prima di avanzare la propria»*.

Antonio Pollio Salimbeni

L'Eni è ottimista: +26% l'utile netto al 30 giugno 1986

ROMA — Ottimismo nel palazzo color fumo dell'Eur, in piazza Enrico Mattei: l'Eni — ha detto Franco Reviglio, presidente, agli azionisti — ha conseguito nel primo semestre di quest'anno significativi successivi. L'utile lordo è cresciuto del 26% e, fatto più interessante per l'Ente, dopo dodici anni di «rosso» la Eni Holding da sola è tornata in attivo, con un utile di 741 miliardi. Reviglio ha inoltre sottolineato che il gruppo Eni, nonostante la caduta dei prezzi del petrolio, è riuscito ad aggirare la congiuntura non favorevole grazie ad un'accorta politica di approvvigionamenti e il risanamento di settori tradizionalmente in crisi (come la chimica).

L'attività finanziaria del gruppo, infine, ha segnato positivi successi, sicché anche gli investimenti sono aumentati (+8,4%) e così l'autofinanziamento (+6,6%). Diminuito, specularmente. l'indebitamento netto (-9,8). Scende anche il fatturato (-27,1%) e una nuova struttura costi/ricavi comincia a delinearsi, per effetto dei mutamenti nello scenario internazionale. I ricavi hanno avuto una flessione del 27%, riassorbita da un contemporaneo contrarsi dei costi. Il contributo del comparto energia al fatturato complessivo del gruppo è sceso dal 76 al 70%. Gli investimenti sono cresciuti soprattutto grazie allo sviluppo della ricerca in campo nazionale. La politica di diffusione dell'azionariato, parte non secondaria dell'autofinanziamento del gruppo, si è arricchita della futura matricola di Borsa, la Nuovo Pignone.

Vediamo ora le cifre assolute del gruppo Eni. Il fatturato, al 30 giugno 1986, è stato di 18.149 miliardi, gli investimenti alla stessa data 2.366 miliardi, l'autofinanziamento è ammontato a 3.175 miliardi, l'indebitamento netto è risultato di 13.600 miliardi. Quasi stabili i dipendenti: 13.452 al 30 giugno di quest'anno, 130.576 l'anno scorso alla stessa data, 129.268 al 31 dicembre del 1985. Franco Reviglio ha sottolineato la «nuova prova» cui è stato sottoposto il management dell'Eni nel mutato scenario internazionale. Una prova — ha affermato — ben riuscita.

Amministrazione straordinaria
NOVA Soc. Coop. di lavoro a r.l.
Roma, via Tiburtina, 770 - tel. 06/438.18.21-438.50.10

La NOVA Soc. Coop. di lavoro a r.l. ha intenzione di alienare il fabbricato destinato a sede sociale, posto in Roma, via Tiburtina, 770.

Dati tecnici:

- superficie area recintata mq 7.145
- volume fuori terra mc 9.538, volume totale mc 10.834
- superficie coperta mq 3.190, superficie utile mq 2.871
- n. 5 piani fuori terra, n. 1 piano interrato.

Per maggiori informazioni sulla destinazione urbanistica dell'immobile e del terreno, sullo stato di manutenzione, sulla dislocazione degli ambienti e per prendere visione delle norme che sovrintendono la presentazione delle offerte, rivolgersi presso gli uffici della NOVA Soc. Coop. di lavoro a r.l. in amministrazione straordinaria, dal giorno 6 ottobre al giorno 25 ottobre p.v.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

avvisi economici

OCCASIONISSIMA a Lido Adriano vendiamo villette al mare Soggiorno, cucina, 2 camere, disimpegno, bagno, balconi, caminetto, giardino, box 14 000 000 + mutuo Agenzia Ritmo, viale Petrarca 299, Lido Adriano (RA) (0544) 494530 (726)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

BRODO IN BUSTINE NELLE SCORTE DI FAMIGLIA

Un tempo i minestroni si facevano cogliendo le verdure dall'orto, i brodi vegetali spesso erano la cena della famiglia.

L'aggiunta di qualche cotenna sembrava dare calorie sufficienti per tirare avanti.

La donna dedicava molto tempo alla cucina ed anche una minestra fatta quasi di nulla riusciva ad essere di gusto gradevole.

Ora che il lavoro ha condotto la donna fuori delle pareti domestiche e il tempo da dedicare alla preparazione del cibo è molto più limitato, spesso ci si accontenta di preparare la cena in pochi minuti.

Molte delle nuove diete valorizzano un'alimentazione ricca di vegetali. Il brodo di carne è ricco di grassi e non è più considerato rimedio per molti mali, come si credeva un tempo. Passa oggi in seconda linea nelle scelte di chi ha qualche problema a mantenere la linea.

Molti usano i dadi o gli estratti di carne cercando di aggirare l'ostacolo, ma la presenza di glutammato in molti prodotti in commercio crea più di un problema.

Il sapore è gradevole ma il cerchio alla testa che a volte segue il consumo eccessivo di prodotti con additivi chimici è un notevole campanello d'allarme. Per rispondere all'esigenza di un brodo completamente vegetale, è nato VEGETALBRODO, magro, istantaneo, monodose.

Una scatola di diciotto bustine, tante ne contiene la confezione, è un'ottima soluzione per avere in famiglia sempre a portata di mano una bevanda naturale e di sapore gradevole.

Ciampi e Goria mediatori nella guerra monetaria

Tedeschi ed americani hanno ribadito le loro divergenze nei discorsi all'assemblea del Fondo - Incerto futuro del Gruppo dei Sette - Novità dall'accordo sul debito messicano

WASHINGTON — Il ministro del Tesoro italiano Giovanni Goria ha parlato ad un'assemblea del Fondo monetario ormai rassegnata a concludere col nulla di fatto anche questa sessione. L'episodio più forte è stato, senza dubbio, la nottata di trattative in cui banche creditrici ed autorità si sono impegnate allo spasimo per spartire il carico di un rifinanziamento di 12 miliardi di dollari al Messico. Alla fine è risultato che le banche commerciali forniranno soltanto 50%, l'altra metà dovranno darla Fondo monetario, Banca mondiale ed altri enti governativi.

Se questo sarà il «modello» per le trattative con gli altri quindici paesi superindebitati la linea degli Stati Uniti, che faceva leva sulle banche commerciali perché fornissero l'80% dei fondi, è già saltata.

È apparsa perciò sorprendente l'affermazione di Goria in assemblea secondo cui «non esistono divergenze sostanziali». Anche se fatta per accreditare la propria posizione *di mezzo* — non si può dire *mediatrice*, visto che nessuno chiede mediazioni — fra gli Stati Uniti da una parte, la Germania ed il Giappone dall'altra. Goria dice che Washington «crea fantasmi» quando dice che basterebbe ridurre dello 0,50% il tasso di sconto in Germania e Giappone per rilanciare l'economia mondiale. Ed aggiunge, però, che Germania e Giappone debbono fare di più per l'espansione: anche questo è un «fantasma», visto che nemmeno Goria dice esattamente cosa dovrebbero fare i governi di Tokio e Bonn.

Il contrasto, secondo Goria, è su questoni tattiche. Ma sentiamo le parti in causa. Il ministro Usa James Baker e il tedesco Stoltenberg hanno detto cose opposte sul modo di sostenere l'economia: gli Usa riducano il loro deficit, ha detto Stoltenberg, prima di chiedere sforzi agli altri. Otto Pehl, che governa la banca centrale tedesca, ha detto ad un ricevimento che quella odierna è stata «la sessione più difficile in quattro anni». Negli stessi ambienti tedeschi si dice che «per mesi sulla Germania occidentale sono state esercitate pressioni enormi, senza precedenti».

Questioni tattiche? Intrattenendosi con i giornalisti italiani Goria ha lasciato intendere che l'incidente del mancato funzionamento del Gruppo dei Sette sarebbe risolto. Lo stesso ha detto il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, nel corso di dichiarazioni rilasciate all'*Ansa*. Ciampi precisa che le prossime riunioni del Gruppo dei Sette potranno entrare nel merito delle questioni *monetarie e*, di conseguenza, vi saranno ammessi i governatori delle banche centrali.

La senzazione è che l'Italia non sia accolta, dai cinque principali governi, né come interlocutore di pari peso né quale mediatore. All'interno stesso del Gruppo dei Cinque (Stati Uniti, Giappone, Germania, Gran Bretagna e Francia) non funziona alcun coordinamento ed i rapporti sono prevalentemente di natura bilaterale. D'altra parte, se nascerà una *sorveglianza multilaterale delle monete*, un nuovo regime di cambi regolati dovrà essere gestito all'interno del Fondo monetario internazionale.

Il governatore Ciampi ha detto che ogni paese conta «in ragione della sua salute economica». Ciò non pare confermato dai fatti poiché gli squilibri di bilancia non diminuiscono il peso degli Stati Uniti. Forse intendeva dire che l'Italia deve ancora risanare la sua situazione economica: in tal senso Ciampi ha esaltato i risultati raggiunti, tornando ad indicare per l'anno prossimo l'inflazione al 4% con la chiusura del distacco dagli altri paesi europei nel 1988. Ciampi nega l'importanza avuta dai ribassi formidabili di petrolio e dollaro nel riequilibrio della bilancia con l'estero e sull'inflazione, con una evidente forzatura. I fatti sono duri: Goria ha ricordato al Fondo monetario che la disoccupazione è all'11% delle forze di lavoro e che il disavanzo pubblico assorbe ancora il 14% del reddito nazionale. Questi dati riflettono senza dubbio lo stato interno dell'economia italiana.

Patrick Sheldon

Oggi a Firenze il «summit» della Fondiaria

MILANO — Si riuniscono stamane a Firenze i maggiori azionisti della Fondiaria per l'ultimo atto formale del vecchio sindacato di blocco. Essendo palesemente venuta meno la ragione dell'alleanza, con Mario Schimberni ed Enrico Cuccia che si combattono pubblicamente senza esclusione di colpi, il sindacato sarà sciolto e ognuno recupererà anche formalmente piena libertà di manovra.

Il disegno dichiarato dell'inossidabile consigliere anziano di Mediobanca è quello di costituire al più presto un nuovo sindacato che si assicuri il controllo della compagnia e sterilizzi la pur rilevantissima partecipazione della Montedison (la quale, dopo la scalata di quest'estate, controlla il 37,5% del capitale Fondiaria). Ma pare assai arduo realizzare un disegno di questa portata in tempi tanto stretti.

La cosa più probabile quindi è che oggi si sciolga soltanto il vecchio sindacato, e che lo scontro si trasferisca a Milano, attorno alla Montedison. Qui, date le dimensioni della società, le cose si faranno estremamente complicate. I principali azionisti sono sottoposti in questi giorni a fortissime pressioni per indurli a schierarsi dall'una o dall'altra parte. E anche questo forse non basterà. Il conflitto potrà essere risolto con ogni probabilità solo se qualcuno riuscirà a riunire in una sola mano gli ingenti pacchi di azioni Montedison rastrellati in Borsa in questi giorni.

d. v.

Brevi

Dalla Camera un «sì» a Prodi e Reviglio

ROMA — È il parere favorevole dato dalla commissione bicamerale per le Partecipazioni statali, a maggioranza, sulla riconferma decisa recentemente dal governo. I comunisti si sono astenuti, motivando il voto con una forte critica sulla gestione degli enti, in particolare a causa della filosofia del «risanamento attraverso ridimendionamento»; e non per una valutazione personale, in quanto Prodi e Reviglio hanno «mostrato doti di competenza non sempre riscontrabili in altre nomine governative».

Tasse sulle liquidazioni: rimborso Ok

ROMA — Una circolare del ministero delle Finanze precisa che i contribuenti non dovranno far nulla: il rimborso sarà automatico.

Entrate fiscali, +8,3% in otto mesi

ROMA — Sono calate invece in agosto, del 9,3%, a causa della mancata contabilizzazione delle ritenute Irpef agli statali, e dell'Iva dovuta alla Cee. Comunque anche il gettito Iva continua a scendere: -4% ad agosto. Le imposte relative al patrimonio e al reddito sono calate del 24,2%. Nei primi 8 mesi dell'anno il gettito è stato di 118.704 miliardi.

Industria, -4,3% l'occupazione in 7 mesi

ROMA — La punta di maggior decremento nel settore metallurgico, segue il tessile e l'abbigliamento. Le ore di lavoro/operaio sono cresciute a luglio, invece, del 4,9%. L'incremento dei salari, in un anno, è stato del 6,5%.

Sestri Levante: per la Fit la giunta si dimette

GENOVA — È una protesta contro il governo, ritenuto responsabile della crisi della Ferrotubi. Il palazzo comunale è occupato da settimane dai lavoratori, in una giornata che ha visto un (ennesimo) blocco della ferrovia per Roma.

Crescono a settembre i prezzi agricoli

ROMA — Dopo una flessione, tra marzo e agosto, del 7%, sono risaliti dell'1,3 per cento. Comunque — avverte l'Irvam — è un livello basso, dato il mese «di ripresa».

Pensioni di guerra, legge con copertura

ROMA — La commissione Finanze e Tesoro della Camera l'ha approvata all'unanimità, dopo che era stata respinta dal presidente della Repubblica per mancanza di finanziamento.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 320,95 con una variazione in rialzo dello 0,95 per cento. L'indice globale Comit (1972 = 100) ha registrato quota 742,56 con una variazione positiva dello 0,60 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9.582 per cento (9,638 per cento).

Azioni

Titolo	Chius	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10 850	0 74
Ferraresi	35 100	0 00
Buitoni	9 100	-1 09
Buitoni Ri	4 525	0 00
Bui R 1Lg85	4 145	1 12
Eridania	4 680	0 62
Perugina	5 750	0 00
Perugina Rp	2 450	0 00
ASSICURATIVE		
Abeille	134 500	1 82
Alleanza	70 000	1 45
Generali Ass	112 600	1 12
Italia 1000	23 501	2 62
Fondiaria	79 050	-1.19
Previdente	40 850	1.36
Latina Or	15 195	-0 03
Lloyd Adriat	29 800	2 76
Milano O	34 500	1.77
Milano Rp	18 600	-0 53
Ras Fraz	59 500	4 39
Sai	29 800	1.71
Toro Ass Or	33 700	1 81
Toro Ass Pr	23 810	0 89
Unipol Pr	23 000	0 88
BANCARIE		
Catt Veneto	6 460	0 62
Comit	26 000	0 62
BCA Mercant	12 250	-0 41
BNA Pr	3 290	5 79
BNA R Nc	2 811	-0 14
BNA	5 850	-2 50
BCA Toscana	10 485	0 33
B Chiavari	5 720	-0 52
BCO Roma	17 205	0 03
Lariano	4 520	0 44
Cr Varesino	3 550	-1 25
Cr Var Ri	2 600	0 39
Credito It	3 420	1 48
Cred It Rp	3 020	0 50
Credit Comm	6 420	0 23
Credito Fon	5 300	1 92
Interban Pr	30 505	-1 12
Mediobanca	250 900	-0 83
Nba Ri	2 328	1 66
Nba	3 760	0 80
Quote Bnl R	25 990	0 04
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	4 100	3 80
Burgo	10 890	1 68
Burgo Pr	8 510	3 13
Burgo Ri	10 450	1.36
L'Espresso	25 200	0 80
Mondadori	17 900	0 00
Mondadori Pr	10 700	0 09
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	3 240	1 57
Italcementi	79 9300	-0 86
Italcementi Rp	40 700	0 00
Pozzi	495	0 20
Pozzi Ri Po	368	-2 65
Unicem	22 500	-1 53
Unicem Ri	12 830	0 63
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6 000	1 69
Caffaro	1 280	0 00
Caffaro Rp	1 250	1,71
Fab Mi Cond	3 555	-1 25
Farmit Erba	12 410	-1 82
F Erba R Nc	7 230	0 49
Fidenza Vet	9 930	-2 17
Italgas	2 830	5 20
Manuli cavi	3 600	2 43
Mira Lanza	38 010	-0 37
Mont 1000	3 449	-0 40
Montefibre	2 700	0 00
Perlier	2.710	10 16
Pierrel	3 230	-1 52
Pierrel Ri	2 020	-1 94
Pirelli SpA	5 088	1.76
Pirelli Ri Nc	3 100	0 98
Pirelli R P	5 030	0 80
Recordati	13 400	-3.18
Record Ri Nc	7 140	0 14
Rol Ri Nc	1 800	-0 06
Rol	2 800	-2 44
Saffa	9 595	0 89
Saffa Ri Po	9 710	1 15
Siossigeno	30 690	-0 36
Sio Ri Po	21 390	-0 05
Snia Bpd	5 020	0 40
Snia Ri Po	4 945	-0 50
Sorin Bio	14 490	4 24
Uce	2 012	-1.81
COMMERCIO		
Rinascen Or	1 020	-0 97
Rinascen Pr	595	4 20
Rinascen Ri P	612	0 99
Silos	2 196	-0 18
Standa	11 500	-0 43
Standa Ri P	8.150	-0 37
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	1 149	1 06
Alitalia Pr	1 025	0 49
Ausiliare	7 600	-4 88
Auto To Mi	9 480	1 94
Italcable	26 000	-0 57
Italcable Rp	23 200	-0 85
Sip	3 415	0 44
Sip Ord War	3 735	0 40
Sip Ri Po	3 011	0 37
Sirti	10.150	-0 49
ELETTROTECNICHE		
Selm	3 405	0 18
Selm Risp P	3 500	-0 28
Sondel Spa	1 305	0 46
Tecnomasio	1.505	0 00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	3 201	-0 44
Agric 15185	n p	n p
Agricol 800	3 710	0 95
Bastogi	674	-1 17
Bon Siele	38 600	1 05
Bon Siele R	21 400	7 54
Breda	9 800	-1 41
Brioschi	1 255	-3 46
Buton	3 230	-1 97
Camfin	3 701	0 03
Cir R Po Nc	4 530	-1 46
Cir Ri	7.990	-0.13

Titolo	Chius.	Var. %
Cir	6 000	0 00
Cofide R Nc	3 019	-0 20
Cofide SpA	5 695	0 44
Comau Finan	5 140	-0 10
Editor Spa	2 800	0 00
Eurogest	2 850	-0 70
Eurog Ri Nc	1 550	-3 13
Eurog Ri Po	2 800	1 82
Euromobilia	12 400	1 64
Euromob Ri	5 725	-1 97
Fidis	20 210	-0 20
Fimpar Spa	2 450	4 26
Finarte Spa	2 030	1 50
Finrex	1 375	0 00
Finrex R P Nc	820	1 23
Fiscamb H R	3 160	0 96
Fiscamb Hol	6 000	-1 64
Gemina	3 185	1 59
Gemina R Po	2 906	1 32
Gim	8 920	0 22
Gim Ri	4 100	-1 20
Ifi Pr	30 550	1 16
Ifil Fraz	7 070	0 99
Ifil R Fraz	3 400	0 59
Iniz. Ri NC	12 230	0 16
Iniz Meta	20 700	-2 31
Italmobilia	129 050	-0 88
Kernel Ital	1 080	-1 82
Mittel	3 755	0 13
Part R NC	1 570	-1 57
Part R NC W	3 750	-1 32
Partec SpA	3 210	-2 87
Pirelli E C	7 380	-0 20
Pirelli CR	4 405	-0 11
Reina	27 200	0 00
Reina Ri Po	25 900	0 00
Riva Fin	9,990	-0 40
Sabaudia Nc	1 450	2 47
Sabaudia Fi	2 650	1 92
Sees Spa	3 500	1 16
Schiapparel	1 220	-0 08
Sem Ord	1 899	2 70
Sem Ri	n p	n p.
Serfi	6 200	0 81
Sifa	6 860	0 15
Sifa Risp P	5 440	0 00
Sme	2 300	-0 95
Smi Ri Po	2 800	-0 36
Smi Metalli	3 181	0 68
So Pa F	2 845	3 45
Sopaf Ri	1 530	-3 16
Stet	5 175	1 55
Stet Or War	2 800	0 43
Stet Ri Po	4 931	0 53
Terme Acqui	4 201	-1 62
Tripcovich	8 100	-1 22
Tripcovich Ri	3 950	0 00
War Comau	299	-0 33
War Stet 9%	2 180	-3 11
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	12 490	0 48
Attiv Immob	6 900	0 73
Calcestruz	7 700	-0 13
Cogefar	6 750	-0 16
Del Favero	5 190	-1 14
Inv Imm Ca	4 020	-0 25
Inv Imm Rp	3 802	-0 99
Risanam Rp	15 100	-1 88
Risanamento	19 330	0 00
Vianini	26 000	-2.99
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4 680	0 97
Aturia	2 950	-1 67
Aturia Risp	2 500	2 04
Danieli E C	7 200	0 70
Faema Spa	3 775	-0 53
Fiar Spa	18 000	1 41
Fiat	15 035	1 59
Fiat Or War	13 800	1 47
Fiat Pr	8 805	-1 62
Fiat Pr War	7 805	-1 20
Fiat Ri	8 523	-1 45
Fochi Spa	3 875	-0 77
Franco Tosi	24 990	2 00
Gilardini	24 020	-3 46
Gilard R P	16 000	-0.12
Ind Secco	2 979	-0 03
Magneti Rp	4 699	-0 02
Magneti Mar	4 851	1 49
Necchi	4 650	-0 85
Necchi Ri P	4 651	-1 15
Olivetti Or	16 600	1 23
Olivetti Pr	9 200	-0 11
Olivetti Rp N	9 425	0 80
Olivetti Rp	16 080	-0 43
Saipem	4 799	-0 64
Saipem Rp	4 499	0 54
Sasib	7 290	0 55
Sasib Pr	8 000	5 26
Sasib Ri Nc	3 920	-0 73
Teknecomp	3 160	0 32
Valeo SpA	7 675	-0 32
Westinghouse	36 900	-2 87
Worthington	1.755	2.03
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	5 510	-0 90
Dalmine	490	0 00
Falck	10 920	0 46
Falck 1Ge85	10 990	0 00
Falck Ri Po	10 550	0 33
Issa-Viola	1 935	-0 72
Magona	9 200	0 77
Trafilerie	3 400	0 89
TESSILI		
Benetton	16 000	0 00
Cantoni Rp	10 570	0 48
Cantoni	12 430	-3 04
Cucirini	2 149	-0 05
Eliolona	2 275	0 66
Fisac	13 800	2 22
Fisac Ri Po	12 890	0 00
Linif 500	2 510	-1 10
Linif R P	1 895	-1 04
Rotondi	18 600	0 00
Marzotto	5 210	-0 67
Marzotto Rp	5 180	0 00
Olcese	5 112	-2 16
Sim	10 300	-0 48
Zucchi	4 180	-0 43
DIVERSE		
De Ferrari	2 720	-1 09
De Ferrari Rp	1 760	-4 86
Cigahotels	4 430	5 77
Con Acqtor	5 165	0 00
Jolly Hotel	10 500	0 00
Jolly Hotel Rp	10 600	0 00
Pacchetti	254 75	1.09

Titoli di Stato

Titolo	Chius	Var %
BTN-10T87 12%	102,8	0 00
BTP-1FB88 12%	102,9	-0 05
BTP-1FB88 12 5%	103,7	0,00
BTP-1FB89 12,5%	105,5	-0,47
BTP-1FB90 12 5%	107,35	-0,14
BTP-1GE87 12 5%	100 35	0 05
BTP-1LG88 12,5%	104	-0,19
BTP-1MG88 12 25%	103 85	0,24
BTP-1MZ88 12%	103,9	0,00
BTP-1MZ89 12,5%	105,1	-0 05
BTP-1MZ90 12,5%	107 8	-0,19
BTP-1MZ91 12,5%	109 4	-0 09
BTP-1NV88 12 5%	104,35	-0 33
BTP-1OT88 12 5%	104,7	-0,29
CASSA DP-CP 97 10%	103	0 00
CCT ECU 82/89 13%	114	0 62
CCT ECU 82/89 14%	112	0,00
CCT ECU 83/90 11,5%	110,5	0,45
CCT ECU 84/91 11,25%	111,25	-0 49
CCT ECU 84-92 10 5%	109,5	0,48
CCT ECU 85-93 9%	103,7	0,00
CCT ECU 85 93 9,6%	106	0,38
CCT ECU 85-93 9,75%	106 9	0,38
CCT 17GE91 IND	99,1	-0,10
CCT 18FB91 IND	99,1	-0 40
CCT 83/93 TR 2 5%	92,9	-0,64
CCT-AG88 EM AG83 IND	101,75	-0,05
CCT-AG90 IND	99,1	0,15
CCT-AG91 IND	100,75	0,05
CCT-AG95 IND	99 6	-0,05
CCT-AP87 IND	101,25	0,10
CCT AP88 IND	101,45	0,05
CCT-AP91 IND	101,9	-0,10
CCT-AP95 IND	99	-0,05
CCT-DC86 IND	100,45	0,00
CCT-DC87 IND	102	0,79
CCT-DC90 IND	103 9	-0,14
CCT DC91 IND	100 35	0,10
CCT EFIM AG88 IND	101,1	0,00
CCT-ENI AG88 IND	100,6	0,00
CCT-FB87 IND	100 9	0,00
CCT-FB88 IND	101	0 00
CCT-FB91 IND	103 25	0,00
CCT-FB92 IND	99,6	0 15
CCT-FB95 IND	100,35	-0,05
CCT-GE87 IND	100 7	-0,10
CCT-GE88 IND	101,1	-0,10
CCT-GE91 IND	103 45	-0 14
CCT-GE92 IND	100,15	0,00
CCT-GN87 IND	101,4	0 00
CCT-GN88 IND	101 1	-0,30
CCT-GN91 IND	101,7	-0,10
CCT-GN95 IND	99 2	-0,15
CCT-LG88 EM LG83 IND	101.8	-0,05
CCT-LG90 IND	99.15	0 05
CCT-LG91 IND	100,7	-0 05
CCT-LG95 IND	100 05	0,00
CCT-MG87 IND	101,4	0,10
CCT-MG88 IND	101,4	0,30
CCT-MG91 IND	101,8	0,10
CCT-MG95 IND	99,15	0,00
CCT-MZ87 IND	100,75	-0,20
CCT-MZ88 IND	101 35	0 10
CCT-MZ91 IND	101,8	-0,10
CCT-MZ95 IND	98 65	-0,05
CCT-NV86 IND	100,1	-0,05
CCT-NV87 IND	102,5	0 25
CCT-NV90 IND	99,5	0,00
CCT-NV90 EM83 IND	103,5	-0,34
CCT-NV91 IND	100 8	0 05
CCT-OT86 IND	n p	n p.
CCT-OT86 EM OT83 IND	n p	n p.
CCT-OT88 EM OT83 IND	102	-0,05
CCT-OT90 IND	99.4	-0,10
CCT-OT91 IND	100,9	-0 05
CCT-ST88 EM ST83 IND	101,85	-0,05
CCT-ST90 IND	99 25	-0,05
CCT-ST91 IND	100,85	-0,05
CCT-ST95 IND	99.4	-0,20
ED SCOL-72/87 6%	96.9	0,00
ED SCOL-75/90 9%	98,5	0,00
ED SCOL-76/91 9%	99	0,00
ED SCOL-77/92 10%	104 2	0,00
REDIMIBILE 1980 12%	104 5	0 00
RENDITA-35 5%	88	0,00

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	19.000
Argento (per kg)	252.100
Sterlina v.c.	136.000
Sterlina n.c. (a '73)	137.000
Sterlina n c. (p. '73)	136.000
Krugerrand	570 000
50 pesos messicani	680.000
20 dollari oro	700.000
Marengo svizzero	115 000
Marengo italiano	125.000
Marengo belga	103.000
Marengo francese	108.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1402	1395 5
Marco tedesco	691.325	691.305
Franco francese	211 1	211 05
Fiorino olandese	611.96	611 875
Franco belga	33 324	33 326
Sterlina inglese	2026 15	2028.45
Sterlina irlandese	1835 5	1894
Corona danese	183 31	183 065
Dracma greca	10 362	10.377
Ecu	1444,75	1445 6
Dollaro canadese	1009.125	1010.725
Yen giapponese	9 074	9 096
Franco svizzero	852 25	851
Scellino austriaco	98 242	98,212
Corona norvegese	189 8	190 05
Corona svedese	202 83	202 82
Marco finlandese	285.745	286 025
Escudo portoghese	9 55	9 55
Peseta spagnola	10.501	10.524

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec.
Benetton 86 W 6 5%	102	101.5
Bind De Med 84 Cv 14%	237	241
Bind De Med 90 Cv 12%	175	176
Buitoni 81/88 Cv 13%	134	134.75
Cabot Mi cen 83 Cv 13%	200	208 25
Caffaro 81/90 Cv 13%	605	590
Ciga 81/91 Cv ind	120	116
Cir 85/92 Cv 10%	148.5	152.25
Efib-85 Iftaba Cv	157	157
Efib-m 85 Cv 10,5%	165	166
Efib-Saipem Cv 10 5%	130	126
Eridania 85 Cv 10.75%	122	124.5
Euromobil 84 Cv 12%	427	427
Generali 88 Cv 12%	1000	1050
Gilardini 91 Cv 13 5%	730	740
Issa V 91 Cv 13,5%	n p	n p.
Imi-Cir 85/91 ind	285.5	285.5
In Aerit W 86/93 9%	218.1	218.1
In-Stet 73/88 Cv 7%	226.5	232.1
In-Stet W 85/90 9%	154.5	153
In-Stet W 85/90 10%	204	202.5
Italgas 82/88 Cv 14%	392.5	395
Magn Mar 91 Cv 13.5%	895	895
Magona 74/88 exc v 7%	n p	92
Mediob-Buit Risp 10%	145	145
Mediob-Buitoni Cv 8%	283	282.9
Mediob-Fibre 88 Cv 7%	101	101.25
Mediob-Fidis Cv 13%	n p.	n p.
Mediob-Italcem Cv 7%	174	168
Mediob-Selm 82 Ss 14%	170	172
Mediob-Sip 88 Cv 7%	153 5	153 5
Mediob-Sip 91 Cv 8%	126	130
Mediob-Spir 88 Cv 7%	365	371
Mediob-88 Cv 14%	2890	2920
Mira Lanza 82 Cv 14%	435	449
Monted Selm/Meta 10%	165	165
Montedison 84 1Cv 14%	324	328
Montedison 84 2Cv 13%	319	321
Olivetti 81/91 Cv 13%	n p	n p
Ossigeno 81/91 Cv 13%	350	326
Pirelli Spa-Cv 9.75%	235	235
Pirelli 81/91 Cv 13%	365	360
Saffa 81/86 Cv 13%	n p.	n p
Sasib 85/89 Cv 12%	384	390
Snia Bpd 85/93 Cv 10%	298	298
S Paolo 93 Atm Cv 14%	247	249 75
Stet 83/88 Sta 1 Ind	156.5	157.5
Tripcovich 89 Cv 14%	204.5	204.5

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec
GESTIRAS (O)	15 777	15 790
IMICAPITAL (A)	24 597	24 742
IMIREND (O)	14 603	14 609
FONDERSEL (B)	25 954	26 095
ARCA BB (B)	19 939	20 038
ARCA RR (O)	11 647	11 646
PRIMECAPITAL (A)	26 510	26 662
PRIMEREND (B)	19 097	19 180
PRIMECASH (O)	12 604	12 600
F. PROFESSIONALE (A)	26 702	26 809
GENERCOMIT (B)	16 914	16 962
INTERB AZIONARIO (A)	18 834	18 943
INTERB OBBLIGAZ. (O)	13 002	13 010
INTERB RENDITA (O)	12 531	12 525
NORDFONDO (O)	12 467	12 462
EURO-ANDROMEDA (B)	16 377	16 441
EURO-ANTARES (O)	12 945	12 958
EURO-VEGA (O)	10 492	10 489
FIORINO (A)	21 808	21 846
VERDE (O)	11 870	11 877
AZZURRO (B)	16 893	16 957
ALA (O)	11 934	11 937
LIBRA (B)	16 520	16 577
MULTIRAS (B)	17 173	17 255
FONDICRI 1 (O)	11 767	11 773
FONDATTIVO (B)	14 000	14 064
SFORZESCO (O)	12 302	12 307
VISCONTEO (B)	16 179	16 252
FONDINVEST 1 (O)	12 047	12 048
FONDINVEST 2 (B)	14 767	14 836
AUREO B	15 812	15 862
NAGRACAPITAL (A)	14 327	14 387
NAGRAREND (O)	12 184	12 187
REDDITOSETTE (O)	15 112	15 141
CAPITALGEST (B)	14 469	14 537
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	17 504	17 601
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	12 480	12 479
RENDIFIT (O)	11.705	11 718
FONDO CENTRALE (B)	14 475	14 541
BN RENDIFONDO (B)	11 315	11 312
BN MULTIFONDO (O)	12 732	12 776
CAPITALFIT (B)	11 956	12 002
CASH M FUND (B)	13 086	13 139
CORONA FERREA (B)	10 680	10 693
CAPITALCREDIT (B)	10 278	10 321
RENDICREDIT (O)	10 625	10 626
GESTIELLE M (O)	10 542	10 539
GESTIELLE B (B)	10 367	10 392
EURO MOB RE CF (B)	10 625	10 645
EPTACAPITAL (B)	10 329	10 350
EPTABOND (O)	10 481	10 478
PHENIXFUND (O)	10 202	10 218
FONDICRI 2 (B)	10 152	10 167